



Zero Waste Europe è stata creata per aiutare a consapevolizzare le comunità circa le risorse e le possibilità del proprio territorio. In tutta Europa, gruppi locali di attivisti, attività commerciali e municipalità si stanno impegnando in un percorso che porterà progressivamente all'eliminazione dei rifiuti nella nostra società.

CASO DI STUDIO #3



Agosto 2014

VRHNIKA L'INNOVATRICE SLOVENA

In un Paese dove fino al 2001 non vi era alcun obiettivo nazionale relativo alla raccolta differenziata, il caso del piccolo comune di Vrhnika mostra come una comunità possa fare grandi passi in avanti in direzione Rifiuti Zero.

Ma qual'è stato l'iter di questa comunità che, da un passato di conferimento totale in discarica, sta riciclando adesso quasi la totalità dei propri rifiuti solidi urbani?

Al contrario di molti altre città europee, Vrhnika non aveva alcuna tradizione sul riciclaggio; nonostante questo ha ottenuto risultati eccezionali, raggiungendo il 76.17% di raccolta differenziata di rifiuti urbani, e puntando al raggiungimento del 82% nei prossimi 5 anni.

Sebbene la strategia nazionale slovena si basi soprattutto sull'incenerimento per ovviare al vasto uso di discariche - i dati sulla differenziata non vanno oltre il 42% -, alcuni movimenti stanno resistendo alla costruzione di inceneritori, portando avanti come strategia alternativa quella di Rifiuti Zero. La ONG di Ljubljana, "Ecologists Without Borders" sta coordinando le forze no inceneritore in tutto il Paese, supportando anche l'adesione di Vrhnika a Rifiuti Zero.

Ma qual'è stato l'iter di questa comunità che, da conferire tutto in discarica, sta riciclando quasi la totalità dei propri rifiuti solidi urbani?

Gli inizi

Nel 1994 la discarica cittadina stava raggiungendo i suoi limiti. I costi erano in aumento, tanto che le autorità locali iniziarono a cercare alternative. In un contesto dove la raccolta differenziata ancora non esisteva, nemmeno come idea, due impiegati del servizio pubblico per la gestione dei rifiuti, la KPV (Komunalno Podjetje Vrhnika), si adoperarono per convincere la città che la soluzione migliore consisteva proprio nell'attuare una nuova strategia incentrata sul differenziare.

Sebbene all'epoca avviare un sistema di raccolta differenziata risultasse più dispendioso, non ci sono

dubbi che negli anni avvenire questa buona pratica abbia fatto risparmiare soldi alla città, indirizzandola verso Rifiuti Zero. Dopo il 2004, i costi delle discariche aumentarono vertiginosamente in tutto il Paese, fino a 130 euro a tonnellata. Mentre a Vrhnika, invece, le spese relative ai rifiuti si sono dimezzate grazie alla crescente percentuale di raccolta differenziata (dati del 2006).

Il primo passo fatto per attuare il nuovo sistema fu organizzare la struttura logistica e legale necessaria. Sin da subito si è diviso i materiali riciclabili (vetro, carta e cartone, plastica e metalli), il rifiuto residuo, la frazione umida, i rifiuti pericolosi e ingombranti e quelli edili.

I rifiuti urbani riciclabili sono stati raccolti nelle cosiddette "isole ecologiche" lungo le strade, dove i residenti potevano portare vetro, carta e cartone e gli altri materiali di packaging. L'indifferenziato e l'organico erano invece prelevati porta a porta. Nel 2002 la KPV iniziò una campagna chiamata KOKO, in cui i residenti erano incoraggiati a portare i materiali riciclabili già differenziati direttamente al centro di raccolta, dove sarebbero stati pesati. Chi lo faceva veniva premiato con un certo numero di punti (in base al peso), che una volta sommati, a fine mese avrebbero corrisposto ad una riduzione della bolletta sulla spazzatura. Questo modello di tariffazione puntuale fu il primo nel suo genere ad essere usato in Slovenia, e ha portato Vrhnika a raccogliere 30 tonnellate l'anno di materiali riciclabili risparmiando sui servizi di raccolta.

La diminuzione dei rifiuti

Negli ultimi anni, la quantità raccolta di rifiuti domestici pericolosi è diminuita. Ciò è dovuto

- **Popolazione nel comune di Vrhnika: 18.000**
- **Da 201 kg/abitante di rifiuti residui, nel 2004, a 80 kg / abitante nel 2013.**



parzialmente al fatto che i cittadini puliscono i loro vecchi bidoni, e in parte al fatto che, tramite l'introduzione del concetto di "responsabilità estesa al produttore", si è iniziato a differenziare anche certi oggetti come batterie e accumulatori. Dal 2000 in poi, due volte l'anno vengono organizzate delle campagne per la raccolta di questi rifiuti speciali, durante le quali i residenti possono portare i propri presso appositi camioncini equipaggiati, disposti in certi punti strategici della città. Grazie a questa iniziativa il numero di persone che differenziano i rifiuti speciali è aumentato.

Anche l'indifferenziato si è ridotto con gli anni. Nelle prime fasi era raccolto porta a porta una volta a settimana. Grazie ad una campagna di sensibilizzazione con tema le conseguenze della generazione di rifiuti, la KPV è riuscita a diminuire la frequenza di raccolta del rifiuto residuo fino a una volta al mese, dal 2013. **Grazie ad azioni mirate si è quindi passati da 201 kg/a persona di indifferenziato nel 2004, a 80kg/a persona nel 2013.**

La KPV ha inoltre offerto ai residenti di scegliere di continuare con la raccolta dell'organico porta a porta, o iniziare ad utilizzare il compostatore domestico. Grazie ad una campagna pubblica (con tanto di verme per mascotte!) che incoraggiasse alla raccolta differenziata, i dati sono aumentati notevolmente. Nel 2011 la KPV inizia un'ulteriore campagna per la promozione del compostaggio domestico, che mirava all'intensificazione di questa pratica negli anni successivi, riducendo così ulteriormente la generazione di rifiuti.

I rifiuti ingombranti sono raccolti in due modi: i residenti possono portarli direttamente al centro di raccolta della KPV, oppure chiedere all'azienda di venirla a prelevare dalle loro case. La maggior parte di questi oggetti vengono disassemblati e molti dei materiali recuperati vengono riciclati.

Collaborando con la comunità

La KPV ha basato le proprie attività su una campagna pubblica per accrescere la consapevolezza

sui rifiuti e la loro generazione, iniziando con i più giovani cittadini di Vrhnika: gli studenti.

L'educazione scolastica viene qui considerata come punto di partenza necessario per il cambiamento di una qualsiasi abitudine. Le scuole sono state provviste di bidoni per la differenziata, applicando una tassa scontata per quegli istituti che dividono i propri rifiuti in loco. Visti i risparmi, tutti gli istituti della zona si sono applicati per far funzionare il sistema. Inoltre, la KPV da anni organizza eventi didattici relativi ai rifiuti, come una sfilata di moda fatta con i rifiuti, visite guidate ai centri di raccolta per la differenziata urbana, e campagne per la differenziazione di specifici rifiuti nelle scuole.

La compagnia provvede anche ad organizzare lezioni di formazione per 5 diversi gruppi di età, dalla scuola materna agli studenti universitari. Ogni anno, queste lezioni sono seguite da circa 1500 bambini e giovani provenienti da tutta la Slovenia, numero piuttosto alto per un Paese che conta 2 milioni di abitanti. Ancora, nel 2006, la KPV ha co-finanziato un corso per le scuole elementari, in cui gli stessi insegnanti ricevevano specifici



training e materiali didattici particolari. Il corso si basava su un approccio multidisciplinare relativo a materie ambientali – fra cui anche quella dei rifiuti – che mirava alla sensibilizzazione dei bambini e delle loro famiglie.

Visto il successo nelle scuole, la KPV ha poi iniziato a lavorare sulle attività commerciali. Ideò un contratto speciale riguardo la gestione dei rifiuti, che includeva consultazioni su come riuscire a risparmiare grazie alla differenziata alla fonte, iniziativa a cui i commercianti hanno risposto positivamente – ci sono stati casi in cui è stato chiesto alla KPV di aiutare nell'organizzazione della raccolta differenziata sul posto di lavoro -. La KPV notò che significanti quantità di carta, cartone e plastica diminuirono nell'indifferenziato. Da allora si è iniziato a lavorare sulle attività commerciali come soggetti differenti dalla municipalità, con un proprio ISO standard richiesto per la raccolta differenziata.

La KPV si è inoltre impegnata per cambiare la comune percezione del rifiuto come qualcosa di sporco ed inutile. Per iniziare, ha dipinto i camion per la raccolta con motivi floreali, i bidoni dell'immondizia venivano puliti regolarmente e la stessa entrata del centro di raccolta è stata resa attraente, con aiuole e fiori. Il sito della discarica vicina fu bonificato e riprogettato con tanto successo che, quando la televisione locale venne per fare un servizio sulla

discarica, andò in confusione non trovando un cumulo di immondizia puzzolente, bensì un parco - con tanto di laghetto e anatre che vi nuotavano.

“Le imprese hanno risposto positivamente”

La compagnia di gestione per i rifiuti ha anche lavorato in senso più tradizionale nell'intento di presentare il rifiuto come risorsa. Sempre sui camion, sono stati stampati dei messaggi promozionali sull'importanza del differenziare. Le informazioni relative alla raccolta dei bidoni sono date anche alla radio, pubblicate sui quotidiani locali e

stampati su manifesti pubblicitari, facendo attenzione che il linguaggio e il modo di comunicazione sia adeguato per tutti i gruppi d'età. KPV, inoltre, gestisce un periodico focalizzato su questioni relative ai rifiuti.

La campagna sui rifiuti fatta a Vrhnika ha avuto successo nell'incoraggiare i residenti a pensare e a parlare dei rifiuti e dei traguardi raggiunti da tutta la comunità. L'atmosfera positiva che si è creata è stata in parte fautrice degli ottimi risultati raggiunti, dando esempio anche ad altre comunità nel Paese.

Prevenire i rifiuti

Nel 2014, Vrhnika ha iniziato ad implementare misure di prevenzione, come l'apertura del centro di riuso – chiamato DEPO – situato all'interno del centro di raccolta dei rifiuti. Il senso di questa struttura è quella di riutilizzare beni altrimenti gettati o portati in



discarica – come mobili e altri ingombranti -, rendendoli ancora desiderabili e utili. Gli oggetti vengono riparati, in altri casi smontati e usati per creare qualcos'altro, e venduti ad un prezzo solidale. Il centro, già di successo, sarà prossimamente spostato in città.

Un'altra iniziativa in questo senso, è l'avvio del progetto pilota per l'introduzione dei pannolini lavabili, creato in collaborazione con Ecologists Without Borders e un asilo nido di Vrhnika. In questo modo si tenderà a diminuire il numero di pannolini usa e getta mandati in discarica.

Il futuro di Vrhnika

A gennaio 2014, la ONG di Ljubljana "Ecologists Without Borders" è divenuta membro di Zero Waste Europe. In febbraio, il campione sloveno di raccolta differenziata Vrhnika ha annunciato di divenire la prima municipalità ZW in Slovenia. Entro il 2021 la città conta di arrivare a 300 kg di rifiuti a persona, di cui solo 70 kg di indifferenziato, e al 82% di raccolta differenziata, "sfidando" la prima municipalità europea a dichiararsi a Rifiuti Zero: Capannori. Visto il rapido progresso e la forza dimostrata dalla leadership politica fino a qui, non ci sono ragioni per cui Vrhnika non possa raggiungere gli obiettivi che si è preposta.



Aimee Van Vliet
Tradotto da Marta Ferri, Centro de Recerca
Rifiuti Zero, Capannori.

Fonti

KPV - Komunalno Podjetje Vrhnika, Annual Reports, Zero Waste Plan until 2020
<http://www.kpv.si/>
Društvo Ekologi brez meja / Ecologists without Borders Association
www.ebm.si



Per maggiori informazioni:
www.zerowasteurope.eu
www.facebook.com/ZeroWasteEurope

Contatti:
info@zerowasteurope.eu
Twitter @zerowasteurope